

RICONOSCIMENTO IN PREFETTURA

Condannato al lager perchè soldato e comandante fedele: medaglia d'argento ad Ambrogio Goi



■ (Fe.Ve.) Invece che scappare preferì restare con i suoi uomini e dividerne la sorte. Quella che lo portò al campo di concentramento Lager K25 di Liesing in Austria. Ambrogio Goi (in foto a sinistra) qui vi ha trascorso due anni. Già cavaliere della Repubblica, medaglia d'oro di lungo comando e croce di guerra la Prefettura di Monza (in foto a destra) gli ha riconosciuto anche la medaglia d'onore. A ritirarla per lui, deceduto a Fondo nel 1984, il figlio Alessandro, che risiede a Giussano, accompagnato, con delega del sindaco, dall'assessore Vincenzo Zorloni.

Nato nel 1902 a Parona Lomellina, dopo le scuole si arruolò nell'arma dei carabinieri. Giovane vicebrigadiere, viene mandato in Trentino a comandare la stazione di Madonna di Campiglio. Da Campiglio viene trasferito a Gais, piccolo paese vicino a Brunico, dove incontra Carmela, che sposa nel 1938. Viene trasferito a Caprile, frazione di Alleghe, dove nascono i primi due figli, Maria Teresa e Alessandro. Passa a comandare la stazione di Bolzano centro col gra-



do di maresciallo maggiore, dove si trova l'8 settembre del 1943. «Credo a mezzanotte di quel giorno - racconta il figlio Alessandro - i tedeschi fanno prigionieri i colleghi italiani. Papà, pur avendogli degli amici portati abiti borghesi per scappare, preferisce restare con i suoi uomini. Vede un capitano, un direttore didattico richiamato, comandante della Compagnia, che sta per scappare dalla finestra e gli punta la pistola costringendolo a rimanere con i suoi carabinieri. Ricordo, alcuni anni dopo, di aver assistito all'

incontro fra papà ed il capitano e dopo un lungo abbraccio ho sentito il capitano ringraziare papà per averlo allora richiamato al suo dovere».

Fatto prigioniero, viene portato sul letto del fiume Talvera, dove trascorre assieme a tutti gli altri prigionieri due notti prima di essere caricato su un carro bestiame che lo porta in Austria, al campo di concentramento Lager K25 di Liesing.

«Di quei 2 anni - aggiunge Alessandro - ricordo i pacchi di viveri che la mamma cercava di inviare e la preghiera che ci faceva recitare la sera per papà 'sopra o sottoterra'. Ricordo il suo ritorno nel '45, avevo 4 anni, e ciò che mi colpì fu la divisa che sembrava enorme per quanto era magro. Papà difficilmente parlava dei suoi due anni da prigioniero e quello che ho sempre ammirato in lui, negli anni successivi trascorsi in Alto Adige, è stata la sua disponibilità nei confronti dei tedeschi con cui conviveva e in mezzo ai quali prestava servizio, senza aver mai fatto loro pesare le sofferenze e le angherie subite».

Dal naufragio del Concordia a vigile urbano

Marco Paghera è il nuovo agente di polizia locale: superato il concorso, entra in servizio a marzo. E' uno dei superstiti della tragedia: «Mi sono salvato grazie ai vigili: per questo ho scelto la divisa»

■ Da allora la sua vita è cambiata. Un fatto che non dimenticherà mai. Marco Paghera, con casa a Lonato in provincia di Brescia, era fra i passeggeri della Costa Concordia naufragata quel 13 gennaio 2012 quando, alle 21 e 45, si sente un forte scossone e poi la luce che va via, l'inizio di un incubo.

ATTIMI DRAMMATICI

Il tempo di capire cosa stesse accadendo e, insieme a una coppia di amici con due bambini, si recano al ponte delle scialuppe «contrariamente a quanto consigliato». Una vicenda che comprensibilmente in quel di Lonato aveva tenuto molti col fiato sospeso. Fino al sollievo giunto con la notizia dell'imminente rientro a casa. Lui e i suoi amici ce l'hanno fatta.

Ed è proprio Paghera il nuovo agente della Polizia locale che ha superato il concorso da poco conclusosi. Proprio ai vigili va il suo ringraziamento per essersi messo in salvo: «Ci ha sicuramente salvato - racconta Marco, che ha deciso di non costituirsi parte civile - aver saputo mantenere la calma. Soprattutto per i bambini. Ma un grazie particolare va alla Polizia locale».

LA RICONSCENZA

In che senso?

«Saliti sulla scialuppa, uno dei miei amici è riuscito a chiamare il fratello agente della Polizia locale di Desenzano e tramite i vigili, che avevano costituito un'unità di crisi, siamo riusciti a sapere dove fossimo e a rimanere aggiornati e in contatto con la capitaneria. Anche la Municipale del Giglio, che è stata poi insignita del Premio Eccellenza 2012 proprio per questo, è stata fantastica nelle operazioni di soccorso e assistenza quella notte».

Così ha deciso di cambiare vita?

«In un certo senso sì. Io prima lavoravo in un ristorante. La crisi lavorativa l'ho vissuta anche io. Poi ho vinto il concorso da agente vicino a Mantova ma con un contratto a tempo determinato, che sta per finire. Quando sono venuto a conoscenza della possibilità a Giussano mi sono iscritto subito al concorso per il posto da agente. Finché non vivi certe esperienze non capisci cosa vogliono dire. Io ho capito qualche giorno dopo quanto fosse stato fondamentale l'aiuto ricevuto dai vigili. Sono stati encomiabili. E' difficile trovare le parole per ringraziarli per quanto fatto sul campo per noi e per tante altre persone».

LE CRONACHE IN TV

A un anno dal naufragio che cosa ha provato, tramite i servizi che i media hanno realizzato, nel rivedere le vittime e quanto accaduto?

«E' stato impressionante. Dopo ti rendi conto di cosa sia successo, di dove fossimo, dei rischi che abbiamo corso. E' stata un'esperienza che rimarrà indelebile». Originario di Lonato in provincia di Brescia ha superato le prove con un punteggio totale di 152, avendo conseguito la votazione di 70/90 negli scritti e 82/90 alla prova orale.

IN SERVIZIO A MARZO

Paghera, che si trasferirà in Brianza con ogni probabilità, entrerà in servizio al Comando di piazza Aldo Moro, non prima che sia certificato il patto di stabilità, quindi non prima del mese di marzo.

Federica Vernò



SCAMPATO

■ Marco Paghera, a sinistra, un anno fa, era a bordo della nave Concordia, affondata per una manovra errata nelle acque dell'isola del Giglio. L'assistenza ricevuta via radio proprio dai vigili urbani gli ha permesso di mettersi in salvo. Un fatto che gli ha cambiato la vita, tanto da iniziare la carriera nella polizia locale.



SCUOLA DELL'INFANZIA ALIPRANDI



Porte aperte alla sezione «Primavera»

■ (Fe.Ve.) Open day dalle 10 di sabato 9 della sezione primavera alla scuola dell'infanzia Aliprandi per le famiglie con bimbi dai 24 ai 36 mesi. Il valore della sezione primavera, attiva dal 2010, è quello di creare uno spazio di esplorazione pensato per la fascia di età' 24/36 mesi, in continuità alla scuola dell'infanzia in aiuto anche a quei genitori impegnati professionalmente.

UN ANNO FA LA TRAGEDIA

Quindici morti e 17 dispersi

■ Diciassette morti e quindici dispersi. E' questo il bilancio della naufragio della «Concordia» avvenuto giusto un anno fa nei pressi dell'Isola del Giglio. Venerdì 13 gennaio 2012, alle 21.42 alla nave da crociera al comando di Francesco Schettino e di proprietà della compagnia di navigazione genovese Costa Crociere. Salpata dal porto di Civitavecchia per la prima tappa della crociera "Profumo degli agrumi", con oltre 4mila persone a bordo, avrebbe dovuto successivamente toccare diversi porti del Mediterraneo. Nelle acque dell'Isola del Giglio la nave ha però urtato uno scoglio causando l'apertura di una falla di circa 70 metri sul lato sinistro. La nave ha imbarcato acqua e si è piegata su un lato.

Sono in corso il processo, principale indiziato del disastro il comandante Schettino, e le manovre per sollevare e togliere dalla costa la nave affondata.

istituto
PACI

Seregno dal 1919

Paritario _ esami in sede

- Ragioneria I.G.E.A. - A.F.M.

- Geometra - C.A.T.



Corsi di formazione: Paghe - Contabilità
Amministratore Condominiale - Siti Internet
C.A.D. - Lingue

via Parini, 101 - Seregno (MB) - tel. 0362 231628 r.a.

www.istitutopaci.it